Anno I. Udine — Lunedì-Martedì 8-9 Aprile 1878 N. 80

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

DUE INCHIESTE

UN PROGETTO ED UNA TRASFORMAZIONE

Ricevo da tutte le parti strette di mano e lettere gratulatorie pel mio commento sull'*Indice Cairoliano*. Tanta benevolenza dimostratami dagli amici, e anche da qualche avversario, mi anima a proseguire nel malagevole compito. A capo.

Omne trinum est perfectum. Il mio simpatico e rispettabile amico Benedetto Cairoli (cittadino *dell'avvenire*, come io sono *cittadino italiano*) non si contenta di una prossima futura Commissione d'inchiesta, *che farà scaturire i rimedii più efficaci* per risolvere *nel miglior modo possibile l'importantissimo problema ferroviario.* Egli, per far le cose perfettamente, nominata la nuova Commissione, *darà poscia impulso* di sussidii all'*inchiesta agraria* (e due!) e poi ancora *coopererà all' inchiesta sugli scioperi* (e tre!!) Con *tre inchieste* mio carissimo lettore, possiamo stare allegramente e senza paura. Ella sorride forse? Ed io quasi dalle risa mi smascello e mi sganghero.

Non credevo infatti che un Cairoli giungesse al punto di credere seriamente a quella specie di revalenta arabica che sono le *Inchieste*. Qualcuno sbuffa di mal celato sdegno per un simile paragone? Via, si calmi; paragonerò le *Inchieste* alle consultazioni mediche in certi casi disperati. Il medico alla cura, o la famiglia del povero malato vogliono sentire un parere autorevole: chiamasi un pezzo grosso come medico consulente: si fa la diagnosi, si esamina l'infelice da tutti i lati, eppoi? Eppoi nella massima parte dei casi la conchiusione su per giù è sempre questa: il medico curante non poteva agire meglio, il caso essere grave, o gravissimo, si continui la stessa cura, e buona notte sonatori. La consultazione costa un occhio perchè bisogna chiamare *una illustrazione* dell'arte, e l'ammalato a suo tempo tira le cuoia: chi s'è visto s'è visto. Così, proprio così colle *Inchieste*: i medici per la consultazione sono tanti quanti sono i membri della Commissione eletta; essi corrono di quà e di là per veder tutto, per toccar tutto, per fiutar tutto, per udir tutto e per mangiar tutti i pranzi e le cene che saranno loro imbanditi. Eppoi? Le cose restano nello *statu quo ante.* Signor lettore, non crede a me? Ebbene, creda all'autorità inappellabile del democratico deputato Giuseppe Mussi, il quale, pochi dì or sono, il 29 marzo, diceva in faccia al suo amico Cairoli: *L'inchiesta agraria non farà che mettere al nudo le nostre miserie, ma queste dopo che saranno conosciute rimarranno quali erano prima.* (1)

Lo stesso Cairoli dev'essere intimamente convinto della inutilità delle *Inchieste*, ma gli bisogna lasciar correre l'acqua alla solita china, a costo di contraddirsi. Del resto, qual meraviglia se il Cairoli, quand'era tuttavia *cittadino*, votava il 27 giugno 1876 per l'esercizio privato e contro l'esercizio governativo, e divenuto Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia proponeva l'esercizio governativo provvisorio per la rete dell'Alta Italia? Qual meraviglia, ripeto, che il Cairoli avendo opinioni non favorevoli alla revalenta arabica delle *Inchieste*, ne fornisca poi tre d'un sol colpo?

***

Dopo le due, ossia le tre, *Inchieste*, viene *un progetto* sul quale non c'è nulla a ridire, anzi molto da lodare, ma....

— Ma? che cosa significa questa sospensione?

— Che vuole, signor lettore! Certe cose non le capisco, forse per la naturale cortezza del comprendonio. Non sono mica io nè Ministro nè Deputato del Regno!

— Si spieghi, via.

— Mi spiego.

« Vi presenteremo *un progetto*
» (così il Cairoli) da tanto tempo
» reclamato dalla voce imperiosa
» della carità *(oh! oh!)* onde in-
» frenare colle disposizioni vi-
» genti sugli altri paesi il lavoro
» dei fanciulli nelle fabbriche,
» ed impedire che l'egoismo spe-
» culi sulla fame e disponga del
» più fragile strumento del lavoro,
» dell'infanzia, sulla quale la so-
» cietà deve invigilare per i sommi
» interessi affidati alla sua tutela. »

Qui non c'è da levare un ette, quest'è un brano eloquentissimo da giornale o da congresso cattolico: io non so contenermi dal gridar di cuore un *bravissimo* al mio simpatico amico Cairoli, mi sentirei tirato a correre fin da lui per istrignergli la mano, *ma....* quella mano stessa non ha deposto il suo voto favorevole per l'istruzione obbligatoria??

La voce di applauso mi muore in gola, la mano che gli avevo quasi stesa per entusiasmo del mio cuore che ama la verità, mi ricade penzoloni, mentre rifletto: guardate contraddizione di liberali moderati, sinistri e democratici! Si ha (e giustamente) tanto a cuore la misera condizione dei poveri fanciulli riguardo al corpo e poi non sentite il più piccolo scrupolo quando voi, voi medesimi contro agli stessi principii della vostra millantata libertà, violando i diritti imprescrittibili dei genitori sui loro figli volete costringerli sotto gravi pene a frequentare le vostre scuole, nelle quali un maestrucolo ne abbrutisce lo spirito negando forse la spiritualità dell'anima, la vita futura, fors'anco Dio stesso, un maestronzolo che nei teneri cuori di poveri fanciulli getta il seme dello scetticismo, del disprezzo, dello scherno sopra le cose e le persone più venerande!

Perchè, cittadino Cairoli, tanto vi cale del corpo disfatto sotto

(1) Atti Ufficiali, pag. 132.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

3 **SILENZIO SCIAGURATO**

STORIA CONTEMPORANEA

E l'infelice l'udiva e ne fremeva. Poveretta! L'ultima goccia dell'amarissimo calice al quale avea dovuto bere per otto anni, le era pôrta in quei solenni momenti in cui l'anima, stanca di questo mondo ed affranta, stava per abbandonarlo. Di quanti dolori, di quanti sacrificii era stata intessuta quella vita sì breve! Ella moriva lasciando al conte Alfredo un fanciullo appena settenne, gracile delle membra, debole e timido di natura. «Abbine cura, gli aveva detto negli ultimi istanti; rammentati che alla fine è tuo figlio: bada di procuraegli una buona educazione: non guardare a spesa, pur ch'ei riesca a bene: e non dimenticarti poi che l'ho già promesso per sua figlia a Filomena! »

Era questa Filomena la sua amica d'infanzia, veneziana d'origine, ma imbattutasi ad essere la sua compagna di collegio; ed era appunto la madre di Adelina. Venute a marito entrambe nel paese istesso s'erano amate sempre con quell'affetto sincero e vivo che nasce dalla lunga convivenza e dalla concordia del sentimento e del pensiero; e i loro cuori s'erano compresi, e come a dire versati, coll'abbandono d'una illimitata confidenza, l'uno nell'altro. Nei dolorosi momenti in cui l'animo travagliato da una lotta incessante e affannosa sentiva più forte il bisogno d'aprirsi ad un libero sfogo, egli era in seno alla sua Filomena che l'infelice contessa aveva in parte deposte le sue pene, e le lagrime gelosamente raccolte dall'amicizia le erano tornate un po' meno amare. Madri affettuose amendue, s'erano date a vicenda la promessa di unire con indissolubile legame i figli loro, qualora nella volontà di essi non avessero trovato opposizione. E la cosa s'era avviata di per sè. Gerardo e Adelina educati e vissuti quasi sotto il medesimo tetto, avevano per tempo concepito l'un verso l'altro l'affetto e la confidenza di fratelli. Il primo timido e riservato, oppresso sotto il giogo tirannico d'un padre strano in molti punti e irragionevole, passava tutto il tempo che gli rimanea da' suoi studii presso l'amica di sua madre; assisteva alle lezioni che essa, donna di sano criterio e d'ingegno abbastanza colto, dava a' suoi quattro figliuoli, dei quali la maggiore era Adelina; e aveva perciò avuto campo d'ammirare i nobili sentimenti che si svolgevano nell'animo della fanciulla, di conoscerne le gentili tendenze. Era quindi cosa naturale che l'amasse con un affetto tranquillo sì, ma profondo; ma nè l'uno nè l'altro tuttavia s'eran detto d'amarsi; sapevano che un giorno le loro sorti si sarebbero unite, nè andavano nemmeno immaginando che quella schietta e fraterna loro affezione potesse tramutarsi nella agitata e cocente fiamma d'amore. Così intanto i loro giorni correvano lieti e sereni.

Ma mentre noi ci siamo intrattenuti sull'istoria dei due promessi, nella farmacia ha avuto luogo e seguita tuttora, non sapremmo dire se un dialogo od un alterco; tale e tanto è lo strepito e il frastuono delle voci, che talvolta sorgono quasi di concerto in un sol punto, volendo quasi ciascuna superare e vincere le contrarie. Noi c'ingegneremo di ritrarne alla meglio un semplice abbozzo; chè il ripetere fedelmente quello sconnesso tafferuglio di frasi, di esclamazioni, di grida, non sarebbe in alcun modo da noi.

« Signor Antonio, sa lei la novità? aveva detto con enfasi uno dei tre personaggi entrati con Gerardo (ed era il medico del paese); Sua Maestà l'imperatore dei francesi faceva stamattina alle ore otto il suo solenne ingresso nella capitale della Lombardia, avendo alla sua sinistra Sua Maestà il Re Vittorio Emmanuele II° — Tale è il telegramma testè arrivato. Essi furono accolti...

Viva Napoleone! Viva Vittorio! rispondeva il farmacista destinato quella sera a non azzeccarne una. Viva Vittorio! e gli facevano eco tutti gli altri, meno uno. Milano, Milano, sei pure fortunata! Figuriamoci che accoglienze!... Dev'essere stato un trabocco d'entusiasmo, una frenesia...

(Continua)

intollerabili fatiche, e nulla v'importa della parte più nobile, delle care anime di tanti disgraziati fanciulli, cui strappate la fede, la speranza cristiana?

* * *

Cairoli che dev'essere innamorato delle *Metamorfosi* di Ovidio, promette nel suo *Indice* una *trasformazione del sistema tributario in conformità ai più sani principii.* Manco male che i principii del sistema tributario oggi in vigore si riconoscono poco sani. Ma pur troppo! la metamorfosi suddetta è *un ideale.* Per ora, dice il Cairoli, bisogna cominciare dal togliere gli ostacoli per raggiungere quella meta, epperò anzitutto conviene *investigare i mezzi più acconci alla tanto invocata semplificazione.* Con siffatta semplificazione non avremo il *discentramento,* ma essa ci avvierà ai benefizii del discentramento, dandoci intanto per primo beneficio *quello di una meno costosa e più splendida amministrazione, spogliandola dell' inviluppo burocratico che ne inceppa l'azione.* Spogliando adesso le idee dello inviluppo burocratico delle parole, mi pare, se mal non m'appongo, che il Cairoli si proponga questo viaggio circolare: *prima tappa;* **semplificazione,** colla quale non si avrà più l'inviluppo burocratico, ma *una amministrazione più splendida e meno costosa* (un' amministrazione di princisbecco?); *seconda tappa:* **discentramento,** il quale *è base sicura di libertà* ed ha benefizii senza numero; *terza tap-* [illegible] **tributario,** ch'è l'*ideale* del Ministero del terzo esperimento,

Il Cairoli dice che spera di compiere il viaggio circolare *in questa sessione, che così fatta riforma è tra le sue più vive aspirazioni, che non vuole relegarla fra le illusioni.....*

Un mio vecchio maestro aveva i suoi prediletti proverbii sempre in bocca: « non dir quattro, finchè non è nel sacco », e un altro: « le parole son femmine e i fatti son maschi », e un altro ancora « alla prova si scortica l'asino ». — Mi contento di mandarne una copia a sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia.

Notizie del Vaticano.

Alle 11 antimeridiane del giorno 5 quarto venerdì di Quaresima, il R.mo P. Eusebio da Monte Santo, dei Minori Cappuccino ha recitato la sua quarta Predica quadragesimale, nel Palazzo Apostolico del Vaticano. Vi assistevano la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, il sacro Collegio degli E.mi e e R.mi signori Cardinali, e gli altri Personaggi soliti ad intervenirvi.

Sua Santità riceveva quindi in udienza privata S. E. il signor Barone Baude, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il quale presentava alla stessa Santità Sua le Lettere che le richiamano dalla sua nobile missione.

Nostra corrispondenza

Parigi 3 aprile 1878.

Le Suore di Carità porgono di spesso esempj ammirabili di eroismo; ed uno è fresco fresco. Suor Rolanda Filomena moriva testè a Rennes vittima della sua carità per febbre tifoide appiccicatasele addosso nell'assistere ai soldati di quell' Ospital militare soprappresi dallo stesso morbo. Aveva 40 anni; giovinetta sui 22, dava un grande addio al mondo e si ascriveva tra le figlie di S. Vincenzo de' Paoli, e da 5 lustri prestava le tenere sue cure nel detto Ospitale. Tutta l'ufficialità della guarnigione preceduta dal generale Falloppe e dagli addetti al grande Stabilimento assisteva al grande ufficio fattole nella Cappella annessa. —

L' ultimo fascicolo della *Rèvue des deux Mondes* riporta un articolo che tratta la questione religiosa, ed è firmato dall' infelice Ernesto Rénan. Ve ne trascrivo poche righe, che mi sembrano opportune: « Il prete cattolico « non è un impiegato che si destituisce, « si trasloca, si mette in disponibilità « Egli ha una missione. Riceve poteri, « che gli conferisce il suo Vescovo in « comunione col Papa, ed il potere di « amministrare Sacramenti in forma « valida ed efficace, e di disporre di « grazie, il cui tesoro è custodito dalla « Chiesa.

« Vi si è mai pensato che cacciare i « Vescovi ed i Curati sono cose inutili, « quando non si ha modo di sostituire « altri al loro posto? Ma i sacerdoti « che saranno così mandati non verranno accolti dai fedeli. La messa di « costoro sarà sacrilega; domandar loro « un'assoluzione sarà una nuova colpa. « Obbligare i Cattolici a valersi del « ministero di cosiffatti intrusi è voler « da essi un atto di sua natura immorale, e sarebbe la peggior cosa che « potesse tentar un governo. » Quante verità in poche parole pronunciate da chi osò gittare il fango sulla persona Divina del Fondatore del Cristianesimo.

Il primo volume degl' indirizzi al S. Padre sottoscritti in Gallizia è già partito per Roma, e contiene migliaia e migliaia di firme; ad esempio quelle della diocesi di Tarnova sommano a 81,045; quelle di Cracovia a 150 mila; così ho letto nel Czas.

È morta di questi giorni la zia di Monsù Gambetta, la quale fino dal primo arrivo a Parigi per gli studj legali aveva fermato con esso dimora e gli faceva da madre e da aja. Ignoro se vi fu il prete a quel capezzale; ma se tutti gl' increduli sono superstiziosi ha tristi presagi sul suo conto l' ex-Dittatore: già qualche mese un giornale ginevrino lo faceva morto e prendeva il lutto: ora la morte gli è penetrata in casa dadovvero: che sarà più tardi?

Una terribile guerra d' inchiostro si dibatte fra l' *Univers* ed il *Siècle.* Costui, organo del libero pensiero ma colla brama ardente che tutti pensino a mo' di lui, nemico d'ogni culto, e principalmente delle Immagini e delle Reliquie ma adoratore del cuore di Voltaire, è tutto fiele contro le Congregazioni religiose, che tengono scuola. Quindi svisa fatti ed inventa, adultera circostanze o le aumenta, e fa d'ogni erba un fascio per denigrarle: ora l'*Univers.* gli ha presentato una statistica giudiziaria di insegnanti laici ed ecclesiastici. Le cifre sono troppo eloquenti per isbugiardare il *Siècle.*

In un paesuccio czeco (Boemia) si è costituita una società da alcuni, che devono aver rivoltato il cervello, per la *rigenerazione* del genere umano: e costituiti i socj in assemblea hanno firmato un indirizzo a Garibaldi ed a Victor Hugo. Non so che cosa gli abbia risposto l'eremita di Caprera; il nostro Victor rispondendo li disse altrettanti Catoni Romani.

Anche in Italia v'ebbe nel 1860 uno, che la stampa proclamava novello Catone; e finiva i suoi giorni all'Ospitale dei pazzi.

Vi ho scritto della nomina del nuovo ministro degl' interni a Berlino; si questi che il cessante sono degli Eulembourgh, sono conti e cugini. Soggiungo soltanto che il nuovo Eulembourgh, quando era reggente a Wiesbade, colla sua prudente giustizia seppe procacciarsi la stima dei Cattolici, che, per quanto glielo permetteva la sua posizione, difese contro le invasioni prepotenti dei seguaci di Döellinger. Il Falck rimane ancora in piedi, ma sulle grucce. E non sarebbesi lungi dal vero immaginando, che durante gli agitati riposi vegga sulle damascate pareti il *Mane-Tecel-Phares*: i tuoi giorni son contati: le vittime innocenti del tuo furore gridano vendetta.

Anche la nomina di Stoilberg-Wernigerode a Vice-Cancelliere dà molto a chiacchierare in alto e in basso. È protestante, è luterano ma ortodosso; vale a dire crede in Gesù Cristo, nella sua Divina Missione; ha la vecchia credenza dei protestanti; e nella questione del matrimonio civile, votò contro. E questo ha da essere il Vicebismarco.

Vado a girellare un po' verso Notre-Dame per osservare gli esterni lavori di allargamento e di abbellimento, e la piazza che sarà decorata da 32 fanali a gaz a tre beccucci. Se giungo in tempo entrerò a sentire il celebre Domenicano Momsabrè, che questo anno parla sempre su G. C.

La sottoscrizione pel Tempio votivo al S. Cuore tocca i 5 milioni. R.

IL DIRITTO DEL PIU' FORTE.

Beati quelli, che arriveranno al 1880!.... Questa espressione è fino dal principio del secolo, che và per le bocche degli uomini e si è di mano in mano generalizzata, e con più o meno d'importanza è stata pronunziata, ed oggidì si ripete, or vagamente ed ora in significato di tempestoso e ruinoso avvenire. I disastri politici di questo secolo hanno più volte fatto pronunziare questa espressione, tanto agli uomini di conto, quanto alla più vile donnicciuola del volgo: ma che volevano essi dire con siffatte parole? Da chi le appresero? Da chi furono esse la prima volta dette?... È vano ricercare la origine loro. Costituiscono esse una opinione che, nel mirare il ruinoso cammino, pel quale s' era posta la umana società, è stata dal popolo accettata come un domma, ed è divenuta voce di popolo, che ha ricevuto un valore e pressochè un' autorità per le distruzioni avvenute e pel concorso di antiche profezie, richiamate a memoria, e per quello di altre di recente tempo, che maggiori distruzioni annunziano; alle quali, se non si deve ora prestare tutta la fede, non si deve peraltro negare una ragionevole credenza. *Nolite spernere prophetias,* ci ha lasciato scritto san Paolo.

A far calcolo pertanto del surriferito motto, che profetico è, sembrano bastanti le previsioni, che spontanee ti corrono alla mente all' aspetto degli inevitabili avvenimenti che si vanno preparando e che sono imminenti a succedere; imperocchè non possano andar essi disgiunti da quegli accidenti, che sono di lor natura concomitanti alla guerra, e ad una guerra spietata come può essere da barbari popoli guerreggiata e da partigiani, che reputano per essi raggiungere i perversi loro disegni, e i loro intendimenti malnati. Rifugge la mente al solamente pensarli, onde, contro del voler tuo, ti vien sulle labbra: *beati quelli che arriveranno al* 1880.

Vuolsi ritenere, che il supremo Principe Iddio sia nella sua misericordia per diversamente disporre dalle umane previsioni, e che perciò torni *Giona* ad attendere invano il fuoco sopra di *Ninive;* ma innanzi alle questioni, che si agitano, e alla guerra che ri riaccenderà in Oriente, per quindi, come tempestoso nembo, riversarsi sull'Occidente, non può a meno di prevedersi una invasione dei popoli del *nord,* la civiltà dei quali è una irrisione o una beffa. E non ti muove forse a sdegno il sentire il Principe di Bismark vantarsi, che fa *la guerra per la civiltà?* Egli che ha proclamato il principio degli avi suoi, e vogliamo dire i *Vandali,* esser cioè la forza sopra il diritto e perciò la forza diritto e non essere altro il diritto se non la forza? Onde quell' uomo che non ha buoni polsi non ha diritto; e non ha diritto quel principe, che non ha grandi eserciti e migliori artiglierie; ed averlo solo colui, che ha gagliardi nervi, e solo quel principe che ha poderosi eserciti e sterminati cannoni! Ora, se la forza è quella che fa il diritto, d'uopo è pure ammettere che l'effetto cangia colla causa. Qualunque forza, che superi la prima, succede nel diritto, una volta che si può disobbedire impunemente, quando si possa legittimamente farlo; e poichè il più forte ha sempre ragione, non devesi ad altro attendere se non che a divenire più forte. Ma cosa è mai un diritto che perisce colla forza, la quale non si può al certo perpetuamente avere? Bismark ha avuto diritto di opprimere la Francia perchè ha avuto forza; ma potrebbe avvenire che altri potesse domani opprimere Prussia per lo stesso diritto perchè di essa più forte. Ecco la civiltà per la quale s'affatica e combatte il Principe di Bismark; la civiltà di Genserico, la civiltà di Attila e di tutti quegli altri antecessori suoi che ha la storia stimmatizzati per barbari, e che distrussero tante nostre città e ridussero a soli 35,000 abitatori la città di Roma. Ecco la civiltà che ci si minaccia dagl' incivili della *Sprea,* e dagl' incivili del *Tanai,* trionfatori quelli sulla Senna, trionfatori questi sul Bosforo; il diritto del *Knout,* il diritto del cannone, il diritto del fuoco, del ferro e del sangue; il diritto insomma della distruzione, della uccisione e delle rovine, che, da illuminate menti preveduto alla vista della Società che si allontanava dall' incivilimento del Vangelo, ha fatto fin dai principii del secolo pronunziare: *beati quelli che arriveranno al* 1880.

LETTERE APOSTOLICHE
DEL S. PADRE LEONE XIII

con le quali si ristabilisce in Iscozia la Gerarchia episcopale

(Cont. vedi numero di ieri).

Essendo però stata per lo innanzi la Scozia priva di Metropolita, Sisto IV, considerando i dispendi e i disagi a cui devono sottoporsi gli scozzesi per recarsi alla Metropoli Romana, con Lettere apostoliche del 16 settembre 1472 che incominciano: *Triumphas Pastor aeternus,* eresse al grado di Metropolitana ed Arcivescovile di tutto il Regno sottomettendo ad essa come suffraganee le altre chiese, la sede di S. Andrea, la quale e per l'antichità d'origine e per venerazione verso l' apostolo patrono del Regno, teneva incontrastabilmente il primato. Il che parimenti fu fatto nell'anno 1491 con la sede di Glasgow, la quale, disgiunta dalla provincia ecclesiastica di S. Andrea, fu elevata da Innocenzo VIII a dignità di Metropolitana, ed ebbe per sue suffraganee alcune delle sedi sopradette.

In tal modo costituita la Chiesa Scozzese fioriva, quando, all'erompere dell'eresia nel secolo XVI, fu miseramente addotta ad estrema ruina. Giammai però venne manco agli Scozzesi la vigile cura, sollecitudine e provvidenza dei sommi Pontefici, nostri Predecessori, affinchè perseverassero forti nella fede: come al certo chiaramente si rileva da gran numero di documenti. Imperocchè riguardando la tempesta devastatrice che largamente imperversava, mossi da pietà

verso quel popolo, sia con reiterate spedizioni di Missionarii delle varie famiglie regolari, sia con Apostoliche Legazioni e con recare altri sussidi di simili genere, indefessamente si adoperarono di portar aiuto e soccorso alla caduta religione. Per loro opera, in questa rocca del mondo Cattolico, a giovani scelti dalla nazione Scozzese, oltre l'Urbano fu aperto un speciale Collegio, nel quale potessero imbeversi delle sacre discipline ed iniziarsi al sacerdozio, per poi esercitare nella loro patria il sacro ministero e recare aiuto spirituale ai loro compatrioti.

L'ITALIA E LA QUESTIONE D'ORIENTE

La *Gazzetta d'Italia* in un articolo sotto *questo titolo* ha il seguente brano, che ci piace riportare come quello che dimostra la importanza che ha per l'Italia la questione d'Oriente.

« Se al turco si sostituisce il russo, potrà l'Italia dormire quieti i sonni a cui l'hanno abituata due secoli, o non dovrà tornare alle inquietudini dei due secoli precedenti? e dov'è oggi Venezia, la gagliarda custode del mare, che tagli ai russi, come già ai turchi, le vie del mare, e difenda l'Italia? Oggi quella Venezia è, o piuttosto dev'essere l'Italia; l'antica, savia, perpetua politica di Venezia dev'essere in Oriente la politica dell'Italia. L'Italia è la più vicina all'Oriente, l'Italia ha un estensione di coste doppia e tripla di quelle della Spagna e della Francia; per la sua struttura geografica allungata e smilza l'Italia è grandemente vulnerabile dalla parte di mare, e principalmente appunto dal vicinissimo Oriente; e perchè il pericolo sia più grande e maggiore l'*interesse* e il *bisogno di vigilare*, l'Italia ha due grandi isole che sarebbe a lei più difficile difendere che ai nemici di assalire: leggete le storie. Dunque? — dunque l'Italia deve seriamente pensare ai cambiamenti che stanno per avvenire in Oriente: quella è una questione ch'è quasi tanto italiana quanto austriaca: una questione che è molto più italiana che inglese; perchè per l'Inghilterra non si tratta che del suo commercio e della sua ricchezza; e per l'Italia si tratta della sua vita, della sua indipendenza e anche della sua prosperità commerciale. »

Notizie Italiane

Camera dei Deputati. *Seduta del 6 aprile.* Presidente Farini. Si comunica la lettera di nomina di *Leardi* a segretario generale del ministero delle finanze e si dichiara vacante il collegio di Tortona.

Leggesi una proposta di legge di Baccelli, ammessa *dagli Uffici, diretta a cedere alle* Provincie la tassa sul macinato, avocando allo Stato la sovraimposta provinciale addizionale alle imposte dirette.

Si procede alla votazione per la nomina di sette commissari del bilancio, e a scrutinio segreto sopra il progetto discusso ieri relativo all'istituzione dell'Accademia navale in Livorno, che è approvato con voti 203 favorevoli e 20 contrari.

Si approva, in seguito ad alcune raccomandazioni del relatore Majorana al ministro degli esteri, il progetto concernente il trattato di commercio e di navigazione conchiuso colla Grecia.

— La *Gazzetta ufficiale* del 5 aprile contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia; 2. R. Decreto 14 marzo, che inverte il Monte formentario di Santerano in Colle (Bari) in una Cassa di depositi e prestiti a favore della classe meno agiata, e specialmente agricola; 3. Disposizioni nel personale *dell'amministrazione del Demanio* e delle Tasse, delle Intendenze e giudiziario.

— La stessa *Gazzetta* del 6 aprile contiene: 1. R. decreto 4 aprile che convoca il collegio elettorale di Catanzaro per il giorno 14 corrente, ed occorrendo una seconda votazione per il giorno 22 dello stesso mese. 2. R. decreto che separa il comune di Cumignano dalla sezione principale del collegio elettorale di Cicciano, e formerà una sezione distinta dello stesso collegio. 3. R. decreto che autorizza talune inversioni di patrimonio di due Monti frumentari. 4. R. decreto che autorizza la vendita di taluni beni dello Stato.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della *R. Prefettura n. 28 in data 6 aprile* contiene:

Avviso di concorso per due posti di Notajo, con residenza a Paluzza e a Comeglians — Accettazione dell'eredità *Trevisan-Pellarini* presso la Pretura di Pordenone — *id.* dell'eredità Rossetto — Avviso del Tribunale di Udine per aumento sesto, 16 aprile, su una casa venduta in S. Giorgio di Nogaro — Nota per aumento sesto del Tribunale di Udine, 18 aprile, per una casa in Cividale — Avviso del Municipio di Pasiano di Pordenone pel miglioramento del ventesimo, 14 aprile, appalto lavori stradali — Avviso della Prefettura per concessione di acqua sorgiva in Arra, Comune di Tricesimo — *id.* per concessione d'acqua da un pozzetto in Udine — Sunto di citazione Trenka Antonio davanti il Tribunale di Udine pel 25 maggio — Avviso di seconda pubblicazione.

Il Municipio di Udine ha pubblicato la seguente notificazione:

L'urgente bisogno di migliorare le non felici condizioni igieniche del nostro Comune, ha determinato il Consiglio comunale a votare nel 1871 un Regolamento di polizia urbana ed igiene; nel 1873 un Regolamento sulla costruzione, riatto e manutenzione dei pozzi neri; nel 1876 un Regolamento edilizio, nei quali Regolamenti sono specificate e prescritte tutte le innovazioni e riforme che la scienza e la pratica suggeriscono per rendere più salubri le abitazioni e per attenuare *i danni della convivenza di molta popolazione* in uno spazio relativamente ristretto; e sono stabilite tutte quelle massime a cui la popolazione deve attenersi, sia riguardo alla polizia delle case, dei cortili e delle strade, che allo smaltimento delle immondizie, delle acque, ecc.

Il Consiglio comunale, nel decretare quei Regolamenti, penetrato della convenienza di non caricare soverchiamente i proprietari, ha voluto accordare uno spazio di tempo *molto largo per l'esecuzione dei lavori* che ad essi venivano imposti, limitandosi a stabilire l'urgenza solo per quelli, dei quali la Commissione igienica municipale avesse dichiarato l'immediata necessità.

Per quanto sia dispiacente il rilevarlo, questo Municipio deve dichiarare, che nè la coscienza dello stato igienico poco lieto in cui viviamo, nè i Regolamenti votati, nè gli sforzi perseveranti delle Autorità cittadine, hanno dato ancora un impulso sufficiente *alle riforme reclamate, nè tolto* i molti e molti abusi che dai cittadini vengono giornalmente commessi.

Essendo trascorso però di molto il termine accordato dai Regolamenti sopracitati per il compimento dei lavori stabiliti; continuando a conservarsi non del tutto lodevoli le condizioni igieniche del Comune, e continuando la nostra città ad essere funestata da non rari casi di malattie contagiose e da una mortalità certo superiore a quella che *comporterebbero le condizioni di situazione*, d'orientazione, di clima, ecc.; questo Municipio, conscio della gravissima responsabilità che gl'incombe, è venuto nella ferma determinazione d'impiegare d'ora in poi tutti i mezzi che la legge ha messo a sua disposizione onde ottenere che sieno puntualmente osservati i locali Regolamenti, e mentre è deciso, nella sfera della propia competenza, di attivare tutti quei miglioramenti e lavori di pubblico interesse che sono compatibili *colle risorse finanziarie del Comune*, porta a pubblica notizia di avere stabilito quanto segue:

I. La Commissione municipale di sanità, trascorsi due mesi dalla pubblicazione della presente Notificazione, praticherà una accurata ispezione a tutte le private abitazioni, pubblici stabilimenti, e particolarmente alle case pigionate e condotte da gente povera, onde verificare il loro stato igienico, e constatare le contravvenzioni alle prescrizioni contenute:

a) nel Regolamento di Polizia Urbana e d'Igiene pubblicato coll'Avviso 14 maggio 1871 n. 4039;

b) nel Regolamento sulla costruzione, riatto e manutenzione dei Pozzi Neri, pubblicato con avviso 8 settembre 1873 n. 13361;

c) nel Regolamento di Polizia Edilizia, pubblicato coll'Avviso 29 agosto 1876 n. 7959;

II. Per ogni contravvenzione accertata nelle forme stabilite dal Capo VIII Titolo I della Legge Comunale e Provinciale, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione della presente Notificazione, si darà immediato corso a tutte quelle pratiche — non escluso il *procedimento penale* — che sono stabilite in detta Legge;

III. E consecutivamente di volta in volta saranno presi d'urgenza i provvedimenti necessarii di *sicurezza* e *d'igiene in conformità* dell'art. 104 della Legge citata, e disposto per la esecuzione d'Ufficio dei lavori relativi a spese dei contravventori, e senza pregiudizio dell'azione penale di cui sopra.

Dal Municipio di Udine,
1 aprile 1878.
Il ff. di Sindaco C. TONUTTI

Un dono al Museo friulano. Il Cardinale Asquini, nostro comprovinciale, ha donato al Municipio un esemplare della *medaglia* coniata a Roma per memoria del Conclave. Il f.f. di Sindaco ha ringraziato per lettera l'Eminentissimo, ed ha fatto porre la medaglia nel Museo del Palazzo Bartolini.

Ufficio dello stato civile di Udine
Bollettino settim. dal 31 marzo al 6 aprile

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 4
id. morti id. — id —
Esposti id. 1 id 1
Totale N. 13

Morti a domicilio

Giovanni Battista Del Negro fu Giovanni d'anni 90 sacerdote — Antonia Sabbadini Conelotto fu Leonardo d'anni 71 attend. alle occup. di casa — Amalia Canciani di Angelo d'anni 1 — Catterina Del Fabro di Fabio d'anni 5 — Valentino Basig di Cristiano di giorni 6 — Rosa Michelutti-Zorzini fu Domenico d'anni 30 contadina — Teodorico Livotto di Giuseppe di mesi 7 — Marianna Modotto-Palma fu Leonardo d'anni 81 contadina — Regina Marchiol di Pietro di mesi 3 — Maria Fracasso di Giovanni Battista d'anni 5 e mesi 6 — Cecilia Modesti fu Leonardo d'anni 72 civile.

Anna Comini-Brunetta fu Francesco d'anni 76 attend. alle occup. di casa — Francesco Pellegrini fu Domenico d'anni 80 bandajo — *Giustina Del Frate-Cavedal fu Pietro* d'anni 58 contadina — Giuseppe Degano fu Domenico d'anni 40 agricoltore — Luca Lorzi d'anni 1 e mesi 5 — Luciano Magelli di mesi 3 — Teresa Zammatio d'anni 2 e mesi 9 — Angelo Marta fu Luigi d.anni 48 caffettiere — Giustina Donati di anni 2 e mesi 5 — Domenico D'Odorico di Mattia d'anni 46 agricoltore — Giovanni Battista Spangaro fu Francesco d'anni 73 agricoltore.

Neve. Leggiamo nell'*Isonzo* del 6 corr: Le copiose nevicate e le pioggie abbondanti hanno prodotto a Lubiana lo straripamento di fiumi e ruscelli, colla conseguenza di danni non irrilevanti. La *Lubiana* inondò una gran parte delle quattro miglia quadrate che formano la palude lubianese la quale ora presenta l'aspetto di un mare.

Nella vallata di Vippaco segnatamente la neve ha danneggiato moltissimo gli alberi d'albicocche, che colà, come a Gorizia, erano già in perfetta fioritura. Ai danni delle intemperie s'aggiungono a Lubiana (e a Gorizia non meno) il malumore per l'aumento di due soldi al kilo nel prezzo delle carni.

Notizie Estere

Inghilterra. — All'Arsenale Woolwich continuano su vasta scala i preparativi militari, *quantunque da molti intraprenditori* sieno già state finite le consegne delle mercanzie. Al laboratorio Reale è già stato commesso tanto lavoro quanto ne potrà fare in un anno, anche calcolando la produzione delle cartucce a 2,000,000 la settimana e quella delle bombe e delle palle a 300 tonnellate il mese.

— Telegrafano da Londra 5, al *Temps*:

Diversi liberali, amici del signor Gladstone, fra gli altri i sigg. Herbert e Bradlaugh, *preparano segretamente una dimostrazione* ostile a lord Beaconsfield.

D'altra parte, alcune società patriottiche preparano egualmente una contro-dimostrazione favorevole alla politica ministeriale.

Nessun giornale ha per anco fatto parola di tali preparativi, ma io ho queste informazioni da buona fonte.

Siccome sembra possibile un conflitto, l'autorità prende delle misure di precauzione.

— Lo L. A. il principe e la principessa di Galles fecero il dì 4 una lunga visita allo spedale di S. Bartolomeo in Londra.

Austria-Ungheria. Il *Pester Lloyd* annunzia che possono dirsi terminati i lavori per la probabile mobilitazione dell'esercito austro-ungarico tanto presso i comandi supremi, quanto presso i comandi territoriali, presso i diversi corpi e presso i magazzini e gli stabilimenti dell'esercito. La grande attività che regnava fin dal principio dell'anno si è ora calmata: presso le cancellerie dei *distretti di deposito esistono gli ordini per* chiamare le riserve e non manca loro altro che la data. Dietro avviso telegrafico questi ordini saranno subito spediti. Spetta alle autorità politiche e comunali di sorvegliare affinchè sieno presto eseguiti.

Lo stesso foglio sa pure che le promozioni di maggio potrebbero essere motivate dalle promozioni necessarie nel caso di mobilitazione. Il *Pester Lloyd* invita il governo a non lasciar uscire dallo Stato le barcacce i vapori che i russi fanno costruire a Kaiser-Ebersdorf.

La questione del giorno. In un telegramma da Londra 4 alla *Neue Freie Presse* leggiamo:

« Qui si considera come un fatto compiuto l'azione militare in comune coll'Austria. L'*Inghilterra è decisa a non abbandonare* l'Austria ed a non far nulla senza informarne Andrassy, ma spera che neppur l'Austria si separi da essa. »

Lo *Standard* ha da Berlino, 4:

Da Vienna si annuncia semi-officialmente che il conte Andrassy, oltre aver insistito sopra altri punti, ha fatto conoscere al generale Ignatieff com'egli desiderasse che all'Europa fosse dato l'incarico di nominare il nuovo principe di Bulgaria, inoltre propose che per mantenere l'ordine in quella provincia non si dovesse servirsi di truppe russe, ma bensì di truppe belghe e svizzere. (!)

TELEGRAMMI

Vienna, 7. Si nota una corrente pacifica assai animata, dubitandosi che l'Inghil*terra si decida all'azione. Ignatieff consiglia* la Russia ad accettare il Congresso.

Londra, 7. L'Inghilterra proporrebbe una tassa di pedaggio pel passaggio dei Dardanelli onde pagare i creditori della Turchia. Sembra che ora prevalgano disposizioni moderate.

Pietroburgo, 7. Vuolsi che nei circoli di Corte siano subentrate idee di moderazione.

Sperasi in conseguenza in un'azione con*ciliatrice che valga ad impedire un nuovo* conflitto.

Il generale Ignatieff influisce in questo senso e pare che i suoi consigli vengano accettati.

Bukarest, 7. L'indignazione contro il procedere della Russia è al colmo. Le truppe russe continuano ad invadere il principato.

Il principe, la Camera ed il paese sono decisi alla resistenza a qualunque costo.

Parigi, 7. Il *Temps ha per telegrafo* da Pest: Tisza disse al corrispondente del *Temps* che la preoccupazione dell'Austria-Ungheria è d'impedire sulla frontiera meridionale la formazione di uno Stato Slavo. Faremo la guerra, se occorre, per impedirla. Gli sforzi dell'Austria e dell'Inghilterra potrebbero obbligare la diplomazia Russa ad indietreggiare, quindi la riunione del Congresso ridiviene non solo possibile, ma più certa.

Parigi, 7. È sparsa voce a Pietroburgo che Gortskakoff cederebbe il posto a Schouwaloff per ristabilire i rapporti di fiducia fra la Russia ed il resto d'Europa.

Roma, 7. Sir Paget dette lettura al conte Corti della circolare Salisbury. Il Corti ne prese atto, riserbandosi a far conoscere al Governo inglese le decisioni del Gabinetto italiano, dopo aver discusso la circolare in Consiglio dei ministri.

Roma, 7. Risultato dello scrutinio per la nomina dei membri dimissionari della Commissione del bilancio. Maurogonato voti 109, Sella voti 107, Minghetti voti 106, Corbetta voti 102, Ricotti voti 101, Biancheri *voti 100, Manfrin* voti 81, Brin voti 63, Varè voti 57, Speciale voti 49, Farracciù voti 46, Indelli voti 46, Mocenni voti 46. — Voti dispersi 56. — Schede bianche 25. Lunedì ballottaggio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 Aprile 1878.

Venezia	30	12	53	34	45
Bari	73	59	4	9	18
Firenze	6	55	42	17	24
Milano	28	82	81	48	71
Napoli	75	89	23	8	56
Palermo	35	19	1	48	88
Roma	84	59	89	10	81
Torino	56	34	44	54	5

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 5 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	77.75	a 77.90
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.16	a L. 22.18
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	227.1[2	227.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22 16	a L. 22.18
Bancanote austriache	227.50	228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1[2

Milano 5 aprile

Rendita Italiana	77.87
Prestito Nazionale 1866	27.50
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240 50
» Pontebbane	376.—
» Lombardo Venete	259.50
Pezzi da 20 lire	22.17

Parigi 6 aprile

Rendita francese 3 0[0	72.15
» » 5 0[0	108.72
» italiana 5 0[0	79.30
Ferrovie Lombarde	—.—
» Romane	66.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1[2
» sull'Italia	10.1[4
Consolidati Inglesi	94.7[8
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.3[16
Egiziano » »	—.—

Vienna 6 aprile

Mobiliare	211.75
Lombarde	69.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	247.—
Banca Nazionale	798.—
Napoleoni d'oro	9.74.1[2
Cambio su Parigi	48.55
» su Londra	121.75
Rendita austriaca in argento	65.10
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 4 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.15	»	17.75
Segala	»	»	17.40	»	—.—
Lupini	»	»	11.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	26.—	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9.70	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	747.5	749.8	752.3
Umidità relativa	61	52	77
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	1
Vento (direzione	E	W.S W	E
Vento (vel. chil.	1	6	1
Termom. centigr.	9.2	13.1	8.2

Temperatura (massima 15.1 (minima 4.6

Temperatura minima all'aperto 2.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir. » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D' ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

[con Capitale di fondo di **50** Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese*, con capitale di **24** *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

TIPOGRAFIA GRATIS

Alcuni giornali credono di essere generosi regalando a' loro abbonati un romanzo, o un giornale di mode, o un volume di viaggi, o un'incisione, o un quadro, ecc. ecc. Ma questa è una vera pitoccheria in confronto del premio che vediamo offerto da un periodico di Napoli a' suoi lettori.

Infatti la BORSA, giornale politico-commerciale non vincolato a nessun partito politico, si pubblica ogni giorno a Napoli, in formato a cinque colonne e costa per tutto il regno *lire ventotto* all'anno col PREMIO interamente GRATUITO di una TIPOGRAFIA PORTATILE della fabbrica privilegiata ZINI, da non confondersi con le cassette tipografiche messe in commercio da altri fonditori.

Con questa *Tipografia portatile*, il cui prezzo reale è di lire trenta, ognuno può stampare da sè circolari, programmi, intestazioni, fatture, manifestini, ricevi di locazione, prezzi correnti, biglietti d'auguri, partecipazioni, bollettari, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, biglietti di visita, attestati, pagherò, schede per elezioni, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato.

Per abbonarsi, inviare vaglia postale o lettera raccomandata all'indirizzo: *Amministrazione del giornale* LA BORSA, *Strada Salute*, 68, *Napoli*, indicando la stazione ove dirigere la tipografia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Porto a carico degli abbonati.

UN MATRIMONIO CIVILE

Storia contemporanea.

Ecco un libretto che vorremmo nelle mani di tutti coloro a cui sta a cuore di procurare si contraggano i matrimoni secondo il vero spirito della Chiesa. L'argomento è di sì gran rilevanza che se ancora ci si parlasse l'intera quaresima non sarebbe esaurito, sì grande è il bisogno d'insistervi per vantaggio delle anime della povera gioventù d'ambo i sessi. Il matrimonio civile basta per giovani che *si professano* figli della Cattolica Chiesa? Quali effetti conseguono da un Matrimonio Civile separato dal Matrimonio come Sacramento? La storia che con vivezza di tinte e con molta popolarità ci viene esposta nel presente libretto è nata fatta per dare a tutti i giovani e a tutte le giovani che vogliono contrarre matrimonio gli opportuni indirizzi sulla maniera di celebrare questo gran Sacramento con vero spirituale profitto.

Noi lo raccomandiamo di cuore a tutti i Parrochi, ai padri famiglia ed alla gioventù d'ambo i sessi. Costa cent. 20 alla copia franca di posta.

Dirigere le domande al *Dott. Francesco Zanetti Venezia* SS. Apostoli 4496.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice-Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi**. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copia dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.